[] Le premesse a questa vicenda matureranno all'inizio dell'800.

1. Lo "sfondamento a Oriente" di Friedrich Creuzer (1771-1858): Simbolica e mitologia dei popoli antichi (1810-12).
(Contro Winckelmann l'apollineo, lo sguardo a Oriente, alle civiltà "simboliche", misteriche, dionisiache, orientali precedenti la Grecia. La "profonda serietà della preistoria".
Con la Grecia comincia la decadenza intellettualistica del "sacro".
Il "simbolo" rinasce occasionalmente con Plotino, Proclo, Porfirio.
I filologi contro Creuzer, che invece ispira Johann Jacob Bachofen e le tesi del matriarcato.
(Ripreso anche da Walter Benjamin nel Dramma barocco tedesco, 1929)

2. Lo " " " di Arthur Schopenhauer (1788-1860):

(Nel 1814 S. conosce la prima trad. europea di un testo indù – 50 Upanishad – da parte di A.H. Anquetil-Duperron (1731-1805), il quale va in Persia e India a più riprese con l'aiuto delle compagnie delle Indie inglesi, francesi e olandesi!)

– Sin da giovane Schopenhauer si dichiara "materialista" (Sulla quadruplice radice del principio di ragion sufficiente, 1813). Ne Il mondo come volontà e rappresentazione (1819, 1844) cfr.:

X —— X Cap. 24 ai Supplementi al secondo libro. (pp. 1135, 1138, 1139, 1140).
→ cita Bruno!

– Qui si intrecciano molti nodi: panteismo neoplatonico contra creazionismo ebraico-cristiano (cfr. il germe dell'antisemitismo nel brano cit. di Parerga e paralipomena (p. 522, 1851): esoterismo pre-nazista, Wagner e Nietzsche).
ariani, indoeuropei...

Il materialismo schopenhaueriano nel segno dell'irrazionalismo e del più cupo nichilismo: il disfacimento dello spirito romantico e la musica come la testimonianza sofferente della fine del mondo eroico (Il crepuscolo degli Dei, 1874) e del trionfo della rivoluzione industriale.

Richard Wagner (Tristano e Isotta, 1858).

X Stazione luminosa: Il suono della campana azzurra. La memoria e l'oblio

IL GIOVANE NIETZSCHE (1844-1900)

3. Il terzo "sfondamento" a Oriente.

[] La nascita della tragedia dallo spirito della musica (1872)

– Qui, grazie a Schopenhauer e Wagner, rinasce la musica come strumento di conoscenza. N3 (E la poesia)
(L'istanza estetica come reale e profonda istanza metafisica:
cfr. Prefazione a Richard Wagner: "...io considero l'arte come il compito supremo e come l'attività metafisica propria della nostra vita."

– Ma a questa rinascita si accompagna un ripensamento profondo: l'abbandono di Schopenhauer e la drammatica rottura con Wagner.

non volontà di vita, ma di potenza. (:)

↓

Decisiva in proposito la lettura del Saggio di un'autocritica (Sils-Maria, Alta Engadina, agosto 1886).

→ "Con Wagner ho corso il più grave pericolo della mia vita...".

"La contesa con Wagner è un episodio decisivo della storia mondiale" (M. Heidegger).

(Con Heidegger alcuni hanno corso il pericolo più serio della loro vita... Heidegger seduttore come Wagner!)

della filosofia! →

– In sintesi: (l'opera molto imperfetta di un "novellino" infervorato").

- Che cos'è la tragedia greca (sulla base del "grande quesito sul valore dell'esistenza".) → Grande intuizione "musicale". Per es.: X —— X (pp. 81-2 passim, Laterza) (NO)
- La lettura nichilistico-irrazionalistica ("quale fu presso gli Indiani"!) di Schopenhauer come condanna "morale" della vita.
  Contra "un istinto assertore della vita": "Oh, come diversamente parlò a me Dioniso!" (p. 37). → Contro la "volontà di vita" la "volontà di potenza", "battezzata col nome di un Dio greco e la denominai dionisiaca" (p. 36). (:)
- Il ridimensionamento della musica (e ideologia) wagneriana: musica "romantica", la "vulva greca di tutte le possibili forme d'arte", "pericolosa nella sua duplice proprietà di narcotico ubriacante e, insieme, offuscante" (p. 37). → Germe e fondamento del destino "reazionario" della storia europea del '900 – cui venne associato anche Nietzsche!

## MA SOPRATTUTTO:

- La questione della scienza: X —— X (pp. 28-9) e la conclusione messa in bocca a Zarathustra, lo "stregone dionisiaco": X —— X (pp. 39-40, da Così parlò Zarathustra), (Parte IV, capp. 17-20) NB

☐ Che cosa era successo?

La tremenda rottura di Umano, troppo umano (e la conseguente scomunica wagneriana).

↳ (In un frammento postumo del 1877 Schopenhauer viene così criticato: X —— X (p. 17 Laterza) IMP anche oggi!

☐ Riprenderemo Umano, troppo umano, ma prima vi prego di tornare brevemente a Sils-Maria. (Estate 1881: l'anno della rivelazione visione dell'"eterno ritorno di tutte le cose"!)

– Nietzsche chiede all'amico Overbeck (il teologo, che lo andò a prendere a Torino...) di spedirgli il libro di Kuno Fischer su Spinoza.

– 30 luglio, cartolina entusiasta: « Io ho un precursore e che razza di precursore! »

NB! E così le ceneri di Bruno e di Spinoza incontrano il culmine del loro destino! IMP!

(Bruno e Spinoza, liberati dalle interpretazioni ideologico-romantiche, potenzialmente reazionarie, e proiettati nel futuro destinale.) [Le ceneri di Spinoza!]

In che senso Nietzsche scopre in Spinoza il suo precursore?

Elenca 5 punti: 1. negazione del libero arbitrio
(5 negazioni) 2. " " finalismo
3. " dell'ordinamento morale del mondo
4. " dell'altruismo
5. " del male

Non sarebbero direttamente riferibili alla Nascita della tragedia, ma al cammino successivo e indicano (nel segno di Spinoza) una rivoluzione radicale.
Cf. Nietzsche e Spinoza: X —— X (pp. 337-8)
(C. Sini, Spinoza o l'archivio del sapere, in Opere, Jaca Book, Milano 2013). → [in Consid.]

Ecco allora un breve ma estremamente significativo cammino in Umano, troppo umano (1878)
(Già nel titolo un attacco all'umanesimo retorico) → cfr. C. Sini, Inizio, pp. 140-3 passim.)

X — X (p. 16) X — X (p. 17) X — X (p. 18) X — X (p. 20)
X — X (p. 21) X — X (p. 33-4) (e cfr. p. 157)

hoc satis

→ Cfr. Colli-Montinari:
X — X (p. 475)
(IV³) X — X (pp. 476-7)
X — X (p. 478)

Tiriamo le somme -

Dopo la grande, tremenda, dolorosa rottura con Wagner → Padre e Maestro (Nietzsche non ebbe padre)
come intendere il cammino successivo di Nietzsche? (Così spesso frainteso e del resto anche ambiguo e oscillante.)

Alla luce di Umano, troppo umano e del nostro cammino:

→ Nietzsche incarna e rappresenta lo scontro finale (tuttora attuale, tuttora in corso!) tra le due grandi rivoluzioni e figure del sapere della modernità europea.
(Recentemente inteso come problema delle "due culture".)

1. Le scienze naturali (Galileo, Cartesio, Newton → sino a Darwin (col quale accade qualcosa di decisivo tuttora avanti a noi.
↘ la rivoluzione copernicana e la riduzione della Bibbia a libro di morale → cfr. Lincei: Scienze naturali
↘ cfr. la "Psicosofologia".)
Come vanno i cieli ≠ da come si va in cielo!
" morali (la filosofia) N3

2. Le scienze storiche (Dall'Umanesimo a Vico, Schiller, Goethe, Hegel [Marx, col quale avviene qualcosa di decisivo: richiesta di dedica a Darwin!] → (la grande speranza...)
Cfr. Heidegger X — X (Lettera sull'umanismo, Adelphi, pp 64, 70.)
Dilthey, Heidegger, Foucault)
↘ cfr. i cenni di Umano, troppo umano!
– Scienza storica e "Storia del mondo" → Vico, Schiller, Hegel: chi ha il diritto di raccontarla e come? (cfr. Umano, troppo umano!)
N3

(E cfr. Comte: classificazione delle scienze (1830-42) X — X (p. 160, Sini Morano) e problema della psicologia → Husserl.) Littré

Alla luce di questo quadro,

CHI È LO ZARATHUSTRA DI NIETZSCHE? → cfr. Aristotele, Peri philosophias (frammenti): 3 libri.

4. Il quarto sfondamento a Oriente (e ultimo). N3
E relativo "capovolgimento":
• Zarathustra torna per fare ammenda, per annunciare la verità del mondo "al di là del bene e del male" capovolgendo il "platonismo" e tutto l'Occidente (la storia del mondo) ::
↘ In realtà il primo! è qui
E non dimenticare Alessandro e la :: "storia del mondo".
→ cfr. la lettura di Spinoza! 41

(N3: Al di là del bene e del male è, secondo Nietzsche, una sorta di sviluppo parallelo, preparazione e commento a Così parlò Zarathustra (cfr. Ed. Adelphi: X — X p. 376, Colli-Montinari.)
N3

1° libro: sviluppo storico della filosofia a partire dalla cultura dell'Oriente, dagli Orfici alla religione apollinea (la filosofia socratico-platonica). Ricorda l'antica cultura iranica (l'Avesta) e la figura di Zarathustra. Il suo annuncio del Bene come avvento mondiale viene fatto coincidere, dopo 6000 anni di lotte cosmiche, con la nascita di Platone: grandioso omaggio alla figura del Maestro, nell'idea della ciclicità dell'universo [già in Platone] e della riscoperta della verità da parte dello spirito umano. (Abbiamo fatto bene a partire da Platone, cfr. Transito verità, libro V.)
2° libro: critica alla dottrina delle idee (e alle idee numeri, forse di Speusippo e Senocrate). (Comincia un'altra idea di "scientificità"!) N3

Zarathustra: ("Del grande anelito", fine della parte III)

X —— X (AA. 271, 272-3 Adelphi)

Qui l'inespresso copernicano-bruniano e l'esigenza di una nuova "morale", di nuovi "canti" e nuove "danze" (rispetto alla Nascita della tragedia).

- Ricordiamo come ci si arriva: X —— X (P. 240) → Vecchie tavole spezzate e nuove scritte a metà.

X —— X (PP. 242-3) → L'uomo è un ponte, non uno scopo; redimere tutte le cose che furono; trasmutare tra gli uomini (ma l'uomo deve essere superato - e però eternamente ritorna: p. 268 !?)

- Cfr. Gaia scienza, Af. 337 X —— X (Eracle al bivio, P. 749 nota).

☐ Necessità di una IV Parte: l'addio agli uomini superiori e ai valori superiori. ("Bisogna aver amato la religione come madre e genitrice per consentirsi di passare oltre".) • l'arte •

- Appello costante alla "durezza" e al pericolo della "pietà", della "compassione".
- Cfr. anche nella III Parte la "crudeltà" di Zarathustra: X —— X (P. 255), e Parte IV, PP. 292-3.

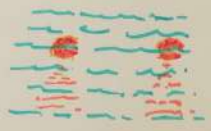
☐ Con lo Zarathustra abbiamo dunque l'avvento della buona memoria e del grande risveglio.

- Qualcosa di infinitamente remoto ritorna come un tocco azzurro di campana, come le vibrazione di una luce che si propaga nell'acqua, e che così disegna i confini cosmici dell'anima: ↙ nella liquidità del tempo circolare, una luce che si espande, che si accresce e sollecita il risveglio.

- Risveglio dal grande oblio, la notte oscura da cui siamo partiti. (cfr. 2)
  - Il letto di Procuste dei filosofi (che pretendono di cominciare la vita del concetto.)
  - Lo smemorato Teseo, che si giova del filo di Arianna per uscire dal labirinto del mito, ma poi la abbandona ed è dimentico anche del padre. (cfr. Umano, troppo umano, diffetto ereditario dei filosofi).

MA NELLA NOTTE DELL'INIZIO DUE FUOCHI CI HANNO APERTO IL CAMMINO DEL RICORDO.

- Rileggiamoli (cfr. 1). « Per quanto tu possa camminare,
  e ulteriore percorrendo intera la via,
  Potresti mai trovare i confini dell'anima,
  così profondo è il suo logos. »



« L'anima è in certo modo tutte le cose. »
ψυχῆ τὰ ὄντα πάντα ἐστι πάντα

« È proprio dell'anima un logos che accresce se stesso. »

- Il coraggio e la necessità del ricordo celano in sé i due grandi pericoli
  - L'incantamento e il sogno ravvivato del ritorno (Wagner e la nostalgia distruttiva).
  - L'abbandono della verità della ignoranza e dell'oblio (Il nichilismo "debole" di Nietzsche).

— La memoria (il ritmo del ritorno) è condizione fondamentale della conoscenza. N3

« Profondo è il mondo
E più profondo che nei pensieri del giorno. » (Trakl, p. 277-8)

- La conoscenza è uno sguardo che si muove dall'interno del mondo (non può mettere capo a verità "esterne") (cfr. Prajapati 21).
  Dio Gange, l'intero, si esercita, non si sa.
  Non si conosce il mondo, si conosce nel mondo.
- Si rende pertanto necessario comprendere un'altra "figura" della verità. N3
  Altra da quella coltivata
  - dalle scienze naturali
  - dalle scienze storiche

(cfr. 12)

# A QUESTO FINE È NECESSARIA UNA GRANDE FILOSOFIA.



O un grande "PENSIERO". → Cfr. Martin Heidegger: «Il compito del pensiero sarebbe allora l'abbandono del pensiero che si è avuto finora ed ora a favore della determinazione della questione (Sache) del pensiero.» (La fine della filosofia e il compito del pensiero, 1966).

Qui si potrebbe dire:

- un uso creativo della memoria

- Ricordare ai fini della vita: = " " : «L'essenziale per la fenomenologia non sta nell'esser reale come corrente filosofica. Più in alto della realtà si trova la possibilità. La comprensione della fenomenologia consiste esclusivamente nell'affermarsi di essa come possibilità» (Il mio cammino di pensiero e la fenomenologia, 1963).

«Ciò che non è storico e ciò che è storico sono ugualmente necessari per la salute di un individuo, di un popolo e di una civiltà. [...] La storia, in quanto sia al servizio della vita, è al servizio di una forza non storica e perciò non potrà mai né mai diventare una scienza.» (Nietzsche, Sull'utilità e il danno della storia per la vita, 1874.) (Cfr. Gaya scienza [43])

Edmund Husserl: Necessità di un nuovo "progetto filosofico", di una "filosofia pratica", da attuarsi "attraverso l'azione" (La crisi delle scienze europee e la fenomenologia trascendentale, 1938).

L'arte della memoria

come eterna vibrazione della vita, in cui le figure del sapere si rimbalzano inesauribilmente le parti.

- Danza del corpo della conoscenza e della sua "materia" musicale. Dionisio
- La verità è così la continua messa in gioco della sua vita: processo infinito della vita che muore e che rinasce.
- Ogni figura del sapere è una "composizione" musicale, un "canto della terra" e una vibrazione luminosa del mondo.

un artefatto

[FINE]